

Gazzetta del Sud 20 Novembre 2009

Video choc a Napoli catturato nel Casertano il presunto killer

NAPOLI. Polizia e carabinieri erano sulle sue tracce da tempo. Ieri mattina, però, i militari lo hanno bloccato in un'abitazione di Castel Volturno (Caserta): è indiziato di essere l'uomo che ha ucciso lo scorso 11 maggio, al rione Sanità di Napoli, Mariano Baciotterracino. Quell'omicidio fu ripreso in un video, diffuso nelle scorse settimane dalla Procura di Napoli, e che ha suscitato clamore proprio a causa dell'efferatezza del delitto. In manette è finito Costanzo Apice, 28 anni, residente a Secondigliano, periferia nord del capoluogo. Il fermo dell'uomo dovrà essere convalidato nelle prossime ore dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, alla quale sono stati trasmessi gli atti per competenza territoriale. Apice, con qualche guaio alle spalle con la giustizia, si è detto subito innocente. Anche i suoi familiari, ieri pomeriggio in attesa dinanzi alla caserma Pastrengo di Napoli che il 28enne venisse trasferito nel carcere di Poggioreale, parlando con i giornalisti lo hanno difeso senza alcuna esitazione: «Non è lui l'assassino. È un errore di persona. Costanzo è di corporatura minuta mentre dalle immagini si vede in azione un uomo grosso, che ha il cuore di pietra». La Procura della Repubblica di Napoli ha ribadito che è stato possibile arrivare all'identificazione del presunto assassino «anche in virtù della diffusione del filmato che riproduceva la consumazione del crimine».

Le prime attività di indagine si sono svolte tra Secondigliano e Scampia, quartieri a nord di Napoli dove sono attive numerose piazze di spaccio. Poi gli investigatori hanno ampliato il raggio di ricerca, fino ad arrivare a Castel Volturno, dove Apice aveva trovato ospitalità nell'abitazione di un familiare. Ieri, i carabinieri, «in presenza di elementi di fatto —si legge nella nota della Procura di Napoli — che lasciavano presagire la fuga dell'indagato ne hanno operato il fermo». L'omicidio di Mariano Baciotterracino, un rapinatore di banche, avvenne l'11 maggio scorso al Rione Sanità di Napoli. Per sei mesi gli inquirenti non avevano avuto indicazioni utili su quell'uomo che, cappellino in testa, davanti a un bar con freddezza colpisce più volte il suo obiettivo, incurante dei passanti. Poi, la scelta della procura di diffondere le immagini choc di quell'agguato: una scelta sofferta e che ha suscitato forti polemiche, ma che a fine ottobre ha portato all'identificazione del presunto sicario, fermato ieri. Una scelta che è stata oggetto anche di polemiche: «Quella del video choc —aveva commentato giorni fa il procuratore della Repubblica di Napoli Giovandomenico Lepore —è stata un'extrema ratio alla quale siamo stati costretti a ricorrere perché nessuno collaborava».

Amalia Spósito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS